

E SE FOSSE CAPITATO A ME?

di Luciano Pieri*

97

**SEQUESTRABILI
I BENI DEI GENITORI
DEL MINORE
INCAPACE CHE
COMMETTE REATO,
LO HA STABILITO
LA SEZ. X CIVILE
DEL TRIBUNALE
DI MILANO CON
ORDINANZA DEL
18 DICEMBRE 2001**

Provate a pensare: e se fosse capitato a me? Provate a vivere la parte del danneggiato e, poi, vivere la parte dei genitori del minore incapace. In ambedue le situazioni ne uscireste a pezzi.

Nel caso affrontato dal Tribunale di Milano, da leggere con molta attenzione perchè è una realtà che si può benissimo ripetere e coinvolgervi in prima persona, troviamo gli effetti devastanti di uno Stato, quello Italiano, che ha dato forfait, delegando alle Associazioni, alle ONLUS la problematica inerente i disabili e gli incapaci. Effetti devastanti nei confronti dei cittadini che subiscono un danno e distruggenti per le famiglie con disabile.

Lo Stato Italiano ha dato forfait ma le famiglie con disabile non lo possono dare perchè hanno un fardello che devono portare per tutta la vita.

È vero, che la famiglia ha l'obbligo di badare al minore e/o all'incapace affinché non danneggi gli altri esseri

umani e/o le loro cose ma è altrettanto vero che la famiglia del disabile qualche volta può mancare a questa sorveglianza. E' una mancanza possibile perchè si tratta di una famiglia condannata a non stancarsi mai, a non riposare mai, a non distrarsi mai. In parole povere deve montare la guardia 24 ore su 24 e troppo spesso è lasciata completamente sola.

Nel nostro Paese si investe in tanti campi ma NON adeguatamente nei servizi sociali.

Queste famiglie, nel loro compito, hanno la necessità di essere alleggerite da leggi che le rendano franche da ogni tassazione, supportate con percorsi speciali allorché hanno necessità di fruire delle prestazioni sanitarie, consigliate da consulenti legali per tutelare loro stessi e gli altri con opportune coperture assicurative.

Nel caso della sentenza di Milano sarebbe bastato che un assistente sociale avesse consigliato alla famiglia di stipulare una assicurazione a copertura della Responsabilità Civile del capofamiglia ed almeno il problema del risarcimento si sarebbe risolto evitando di compromettere irrimediabilmente il futuro di un soggetto di per se già problematico.

Comunque sia, se richiedi, i danni vanno pagati. Al pari del danno provocato dal cane di famiglia che azzanna un passante, pure il danno provocato dall'incapace va pagato, anche se questi non ha l'obbligo né del guinzaglio, né della museruola. Mi duole l'accostamento al cane ma, purtroppo, l'essere assimilato ad un cane, potrebbe essere un punto a favore perchè oggi rileviamo più sensibilità e spirito di tutela verso gli animali che non per gli esseri umani portatori di handicap.

Si fa un gran parlare di privacy, società civile, dignità della persona, pari opportunità, tolleranza verso la diversità, solidarietà verso i portatori di handicap ma tali concetti e frasi rimangono delle belle parole gettate nel vento.

**del Comitato Unitario Invalidi*

